

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

# Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 8 Giugno 2001 e s.m.i.

## PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI

*Approvato dall'Assemblea il 3 settembre 2020*

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

### STATO DELLE REVISIONI

EDIZIONE	REVISIONE	OGGETTO	DATA	APPROVAZIONE
01	00	Prima emissione	03/09/2020	Assemblea dei soci

#### OGGETTO REVISIONI

- Prima emissione del 03/09/2020

Il documento in prima emissione rev. 0 è stato redatto in base ai reati presupposto del d.lgs 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e è aggiornato alla data del 10 gennaio 2020 ultima modifica Legge 19 dicembre 2019 n. 157 introduzione Art. 25 quinquiesdecies Reati tributari

#### Sommario

TERMINI E DEFINIZIONI .....	4
1. Termini e definizioni .....	4
PREMESSE.....	5
CENNI SUL D.LGS 231/01.....	5
1. Campo di applicazione del D.Lgs. 231/01.....	5
2. I reati presupposto .....	5
3. La responsabilità dell'ente .....	6
4. La condizione esimente .....	7
5. Caratteristiche del Modello di organizzazione gestione e controllo.....	8
6. Il regime sanzionatorio.....	9
OBBIETTIVI DESTINATARI E STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE .....	10
1. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello .....	10
2. I destinatari del Modello .....	10

# I.CO.STRA s.r.l.

## IMPRESA CONSOLIDAMENTI STRADALI

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

3. Criteri di redazione del Modello organizzativo 231 .....	11
4. Struttura del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo .....	12
5. Relazione tra il Modello Organizzativo e i Sistemi di Gestione Aziendale gerarchia delle fonti	13
PRESENTAZIONE AZIENDA.....	14
1. Presentazione società.....	14
2. Modello di governance.....	15
3. Ruoli e responsabilità .....	16
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO.....	17
PARTE I.....	17
Disposizioni generali.....	17
1. Adozione, attuazione, aggiornamento, diffusione .....	17
2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati .....	19
3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio.....	20
4. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni .....	21
5. Protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie .....	22
6. Protocolli relativi agli obblighi di informazione all'OdV .....	22
7. Sistema disciplinare.....	22
8. Organismo di vigilanza.....	25
9. Il Codice Etico .....	28
10. Segnalazioni.....	28
11. Comunicazione e Formazione .....	29
12. Criteri per la redazione del documento di analisi dei rischi.....	30

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

## TERMINI E DEFINIZIONI

### 1. Termini e definizioni

**“Analisi dei rischi”** Analisi finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.

**“Attività Sensibili”** Attività nel cui ambito possono essere potenzialmente commessi reati compresi tra quelli previsti dal D.Lgs 231/01.

**“Codice ANCE”** Codice di comportamento delle imprese di costruzione redatto dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ai sensi dell’art. 6 comma 3 del D.Lgs 231/01.

**“Codice Etico”** Codice di comportamento che definisce i valori dell’azienda a cui si devono adeguare tutti coloro che agiscono a qualunque titolo a nell’interesse dell’organizzazione.

**“Delega”** Atto interno di spettanza dell’organo dirigente di attribuzione di funzioni e compiti nell’ambito dell’organizzazione aziendale a uno o più componenti l’organo dirigente (cdA).

**“Destinatari”** Tutti i soggetti cui è rivolto il Modello e, in particolare, gli organi societari ed i loro componenti, i dipendenti e i collaboratori, gli agenti, i Consulenti, gli Appaltatori e i Partner.

**“Interesse”** Il concetto di interesse è legato alla condotta dell’autore. La condotta è posta in essere nell’interesse dell’ente qualora, in base a una valutazione ex ante, sia finalizzata a conseguire anche solo in parte una data utilità a prescindere dalla concretizzazione o meno di un qualche beneficio. L’interesse deve sussistere al momento della realizzazione del fatto criminoso.

**“Linee Guida”** Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

**“Modello Organizzativo”** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall’organizzazione. Comprende l’insieme strutturato e organico delle regole di comportamento e dei protocolli gestionali e di controllo, finalizzati a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01.

**“O.d.V.”** Organismo di vigilanza previsto dall’Articolo 6, Comma 1, Lettera b) del D.Lgs. 231/01 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento del Modello 231 e di curarne l’aggiornamento.

**“Procura”** Negozio giuridico unilaterale con cui la società attribuisce ad un soggetto responsabilità e poteri di rappresentanza nei confronti di terzi.

**“Rischio”** Probabilità che si verifichi un evento.

**“Rischio accettabile”** Soglia concettuale di accettabilità del rischio. Nei casi di reati dolosi, è rappresentata dalla presenza di un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non in maniera fraudolenta.

**“Risk Assessment”** Processo di analisi che identifica e quantifica i rischi.

**“Risk Management”** Processo finalizzato alla gestione del rischio mediante la formulazione di strategie per mantenere o ridurre il rischio entro i limiti accettabili.

**“SGRA”** Acronimo che identifica il Sistema di Gestione per la Responsabilità Amministrativa.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

**“Soggetto Apicale”** Persona che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale. Persona che eserciti anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente come identificato dal D.Lgs 231/01 art. 5 comma 1 lett. a)

**“Soggetto subordinato”** Persona sottoposta alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale non dotato di autonomia gestionale identificato dal D.Lgs 231/01 art. 5 comma 1 lett. b)

**“Vantaggio”** Il concetto di vantaggio è legato al risultato conseguito o perseguito mediante la condotta illecita. Il vantaggio si realizza qualora il soggetto agente abbia determinato con la sua condotta un profitto in favore dell'ente indipendentemente dalla finalità perseguita. Ha una natura oggettiva e deve essere valutato ex post. Si concretizza nella utilità ricavata dall'ente a seguito del reato.

## PREMESSE

### CENNI SUL D.LGS 231/01

#### 1. Campo di applicazione del D.Lgs. 231/01

1.1 Il Decreto Legislativo 231/01 recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti per reati commessi nel loro interesse o vantaggio.

1.2 Il Decreto si applica a tutte le società, alle associazioni con o senza personalità giuridica, agli Enti pubblici economici e agli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Non si applica, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati).

#### 2. I reati presupposto

2.1 In base al disposto del D.Lgs. 231/01 la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento ai seguenti reati:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24-D.Lgs. 231/01)
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis-D.Lgs. 231/01)
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter-D.Lgs. 231/01)
- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione Concussione e corruzione (art. 25-D.Lgs. 231/01)

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false (art. 25 bis-D.Lgs. 231/01)
- Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25 bis 1-D.Lgs. 231/01)
- Reati societari (art. 25 ter-D.Lgs. 231/01)
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater-D.Lgs. 231/01)
- Reati di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1-D.Lgs. 231/01)
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies-D.Lgs. 231/01)
- Abusi di mercato (art. 25 sexies-D.Lgs. 231/01)
- Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro (art. 25 septies-D.Lgs. 231/01)
- Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, Autoriciclaggio (art. 25 octies-D.Lgs. 231/01)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies-D.Lgs. 231/01)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies-D.Lgs. 231/01)
- Reati ambientali (art. 25 undecies-D.Lgs. 231/01)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 doudecies-D.Lgs. 231/01)
- Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies-D.Lgs. 231/01)
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies D.lgs 231/01)
- Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.lgs 23/01)
- Reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale (Legge 146/2006)

### 3. La responsabilità dell'ente

3.1 L'ente sarà ritenuto responsabile in caso di commissione di un reato previsto dal d.lgs 231/01 qualora:

1. Il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio
2. la condotta integrante il reato sia posta in essere da soggetti con funzioni di rappresentanza ovvero da soggetti sottoposti alla direzione di amministratori o soggetti con funzioni di rappresentanza.

In relazione alla prima condizione è utile chiarire che:

1. L'interesse si configura qualora la condotta integrante il reato sia finalizzata a conseguire una data utilità per l'azienda a prescindere dalla circostanza che l'obbiettivo sia stato realmente conseguito. L'interesse è una condizione che deve sussistere e viene valutata *ex ante* la condotta.
2. Il vantaggio si configura qualora la condotta del soggetto agente abbia determinato un profitto in favore dell'ente. Il vantaggio costituisce un *ex post* della condotta e si concretizza nella utilità ricavata dall'ente a seguito del reato.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

3.2 In relazione alla condizione soggettiva degli agenti si precisa che coloro che commettono il reato devono ricoprire i seguenti ruoli:

1. funzioni di rappresentanza, amministrazione, o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, esercitata anche solo di fatto, o di gestione e controllo dell'ente (c.d. soggetti in "posizione apicale");

2. soggetti sottoposti alla direzione o al controllo da parte dei soggetti apicali (c.d. soggetti subordinati)

Nella categoria dei soggetti apicali richiamati al punto 1 possono essere fatti rientrare gli amministratori, i direttori generali, i rappresentanti legali, i direttori di divisione con autonomia finanziaria e funzionale. Alla categoria dei soggetti in posizione subordinata appartengono tutti coloro che sono sottoposti alla direzione e vigilanza dei soggetti apicali e che, in sostanza, eseguono nell'interesse dell'ente le decisioni adottate dai vertici o comunque operano sotto la loro direzione o vigilanza. Possono essere ricondotti a questa categoria tutti i dipendenti dell'ente, nonché tutti coloro che agiscono in nome, per conto o nell'interesse dell'ente, quali, a titolo di esempio, i collaboratori esterni, i parasubordinati e i consulenti.

3.3 Ai fini dell'imputabilità dell'ente vengono applicati i seguenti principi generali:

- principio di legalità. Tale principio prevede che l'ente non possa essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità in relazione a quel reato non sia stabilita da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto (principio di legalità art. 2 C.P. recepito da art. 2 del d.lgs 231/01).
- principio di applicazione della norma più favorevole in caso di successione di leggi nel tempo. Tale principio prevede che l'ente non sia ritenuto responsabile per un fatto che secondo una legge posteriore non costituisce più reato e, in caso di successione di leggi tali per cui la legge del tempo in cui è stato commesso l'illecito e le successive sono diverse, si applicherà la legge le cui disposizioni sono più favorevoli, salvo che sia intervenuta pronuncia irrevocabile (recepito da art. 3 del d.lgs 231/01)

#### 4. La condizione esimente

4.1 L'art. 6 del D.Lgs 231/01 esclude la responsabilità dell'ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

4.2 Per invocare l'esimente di responsabilità quando il reato è stato commesso da soggetti apicali di cui all'art. 5 comma 1 lett. a), devono concorrere, ai sensi dell'art. 6 comma 1, le seguenti condizioni:

1. L'organo dirigente deve aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
2. Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento deve essere stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

3. La condotta vietata deve essere commessa mediante elusione fraudolenta del Modello;

4.3 Per invocare l'esimente di responsabilità quando il reato è commesso dai soggetti subordinati di cui all'art. 5 comma 1 lett. b), l'adozione e efficace attuazione del Modello organizzativo, prima della commissione del reato, è condizione sufficiente a escludere la responsabilità dell'ente (art. 7 comma 2 del d.lgs. 231/01)

## 5. Caratteristiche del Modello di organizzazione gestione e controllo

5.1 Il decreto non indica analiticamente le caratteristiche e i contenuti del Modello, ma si limita a dettare alcune "esigenze" di ordine generale che il Modello deve possedere e le incombenze inerenti la prova della efficace attuazione dello stesso.

Per essere considerato adeguato, ai sensi dell'art. 6, comma 2, il Modello deve:

- Individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal decreto;
- Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'art. 6 comma 3 precisa che l'attuazione di modelli conformi ai codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti comunicati al Ministero della giustizia, rispondono ai requisiti di conformità di cui al comma 2.

5.2 Si precisa infine che mediante la continua opera di interpretazione e evoluzione giurisprudenziale sono state specificate, "le esigenze" dell'art. 6 del D.lgs. 231/01", declinandole in strumenti documentali esecutivi atti a delineare le caratteristiche operative e strutturali del modello affinché possa essere considerato un dispositivo efficace a garantire il rispetto della legge e all'occorrenza essere invocato quale esimente di responsabilità. A tal fine il modello deve essere strutturato e garantire l'osservanza dei seguenti elementi:

1. Deve prevedere una mappatura dei rischi di reato specifica ed esaustiva e non meramente descrittiva o ripetitiva del dettato normativo;
2. Deve prevedere che i componenti dell'organo di vigilanza posseggano capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale e l'ineleggibilità a componente dell'OdV in caso di sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile;
3. Deve prevedere il contenuto dei corsi di formazione, la loro frequenza, l'obbligatorietà della partecipazione ai corsi, controlli di frequenza e di qualità sul contenuto dei programmi e una differenziazione tra formazione rivolta ai dipendenti nella loro generalità, ai dipendenti che operino in specifiche aree di rischio, all'organo di vigilanza ed ai preposti al controllo interno;



Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

4. Deve prevedere espressamente la comminazione di sanzione disciplinare nei confronti degli amministratori, direttori generali e ulteriori parti che per negligenza ovvero imperizia non abbiano saputo individuare, e conseguentemente eliminare, violazioni del modello;
  5. Deve prevedere sistematiche procedure di ricerca ed identificazione dei rischi quando sussistano circostanze particolari (es. emersione di precedenti violazioni, elevato turn-over del personale);
  6. Deve prevedere controlli periodici, nei confronti delle attività aziendali sensibili;
  7. Deve prevedere e disciplinare un obbligo per i dipendenti, i direttori, gli amministratori della società di riferire all'organismo di vigilanza notizie rilevanti e relative alla vita dell'ente, a violazioni del modello o alla consumazione di reati.
  8. Deve contenere protocolli e procedure specifici e concreti inerenti la formazione e l'attuazione delle decisioni e di controllo.
- 5.3 In relazione al concetto di efficace attuazione, l'art. 7 comma 4 del D.Lgs 231/01 richiede:
- Una verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello Organizzativo quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione, delle attività o della normativa di riferimento;
  - Un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

## 6. Il regime sanzionatorio

6.1 Le sanzioni, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 231/01, sono:

- la sanzione pecuniaria;
- le sanzioni interdittive;
- la confisca;
- la pubblicazione della sentenza.

6.2 La sanzione pecuniaria è determinata dal giudice attraverso un sistema basato su "quote". Il numero delle quote dipende dalla gravità del reato, dal grado di responsabilità dell'ente e dall'attività svolta per eliminare le conseguenze del fatto o attenuarne le conseguenze. Nel determinare l'entità della singola quota, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 231/01, il giudice tiene conto delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

6.3 Le sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 231/01, si applicano in aggiunta alla sanzione pecuniaria solo se espressamente previste purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni: l'ente abbia tratto dal reato un profitto rilevante e il reato sia stato commesso da un soggetto apicale, o da un soggetto subordinato, ma in questo caso solo qualora la commissione del reato sia stata agevolata da gravi carenze organizzative o in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

6.4 Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via cautelare, ovvero prima della condanna, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi tali da far ritenere il concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

## **OBBIETTIVI DESTINATARI E STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE**

### **1. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello**

1.1 L'obiettivo perseguito con l'adozione del Modello Organizzativo 231 è quello di configurare un sistema strutturato e organico di regole e di controlli conforme al d.lgs. 231/01, finalizzato:

1. a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01
2. a affermare e diffondere una cultura improntata sulla legalità in ogni attività aziendale;
3. a determinare i valori aziendali e migliorare l'immagine reputazionale della società presso tutte le parti interessate;
4. a agire, in caso di necessità, come esimente di responsabilità dell'ente in sede di giudizio.

### **2. I destinatari del Modello**

2.1 I destinatari del Modello Organizzativo 231 sono i componenti degli organi sociali, il management, i dipendenti compreso il personale parasubordinato, il personale in distacco e quello assunto con altre forme contrattuali ma sottoposto alla direzione aziendale e tutti coloro che operano o concorrono al conseguimento degli obiettivi aziendali, quali procuratori, fornitori, subappaltatori e partner commerciali.

Sono altresì destinatari del Modello coloro che instaurano contratti di collaborazione o che operano per conto dell'impresa o in collaborazione con essa, i consulenti esterni e coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni direttive, di gestione, di amministrazione e rappresentanza dell'azienda oltre a ogni altro soggetto che possa agire in nome e per conto dell'azienda sia direttamente che indirettamente, stabilmente o temporaneamente e coloro i quali instaurano rapporti o relazioni con l'azienda ed operano per perseguirne gli obiettivi legati da rapporti giuridici contrattuali di collaborazione.

2.2 Tutti i destinatari devono rispettare, per quanto di competenza, e attuare le disposizioni del Modello Organizzativo e il Codice Etico.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

### 3. Criteri di redazione del Modello organizzativo 231

3.1 La metodologia di lavoro impiegata per la realizzazione del Modello Organizzativo, ha utilizzato un approccio basato sul risk assessment e su una logica di processo. L'obiettivo è stato quello di mappare l'intera attività aziendale dividendola in processi omogenei allo scopo di:

- Individuare le attività sensibili a rischio all'interno di ciascun processo in relazione ai reati presupposto di cui al d.lgs 231/01
- Presidiare i processi e le singole attività sensibili strumentali al compimento di reati mediante l'introduzione di idonee procedure e protocolli di prevenzione e controllo

3.2 Per la definizione del Modello sono state compiute le seguenti attività:

- Identificazione del contesto aziendale interno e esterno, dei processi a rischio e delle attività sensibili di ciascun processo
- Predisposizione di un sistema di prevenzione e controllo idoneo a prevenire i rischi identificati in sede di analisi del rischio.

3.3 Nel rispetto del d.lgs 231/01 e delle Linee guida di Confindustria i principi applicati nella predisposizione del Modello e delle procedure attuative sono i seguenti:

#### - Identificazione regole generali di comportamento

- Realizzato mediante:
  - la definizione di quadro generale di principi etici e regole generali di comportamento da applicare in ogni situazione

#### - Definizione di ruoli e responsabilità

- Realizzato applicando i seguenti principi:
  - Identificazione responsabilità
  - Separazione delle funzioni al fine di evitare una eccessiva concentrazione di poteri in una sola figura
  - Segregazione dei compiti con definizione precisa di ruoli e responsabilità
  - Poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità e i ruoli assegnati

#### - Identificazione protocolli di prevenzione e controllo sulle attività a rischio

- Realizzato mediante l'applicazione dei seguenti principi:
  - Tracciabilità e coerenza delle operazioni
  - Definizione protocolli per la formazione e attuazione delle decisioni
  - Controlli sulle attività a rischio e definizione dei flussi informativi periodici all'Organismo di vigilanza

#### - Organo di controllo esterno indipendente

- Realizzato mediante:
  - Nomina di un Organo di Vigilanza esterno e indipendente con il compito di vigilare sulla corretta attuazione del Modello

#### - Integrazione sistema disciplinare

- Realizzato mediante:
  - Definizione di un sistema disciplinare che sanziona la violazione del Modello Organizzativo delle regole generali di comportamento e dei protocolli di prevenzione e controllo coerente con lo statuto dei lavoratori L 300/1970 e con il CCNL applicato

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

3.4 I documenti di riferimento utilizzati come linee guida per la redazione del Modello Organizzativo aziendale sono i seguenti:

- Codice di Comportamento ANCE approvato dal Ministero della Giustizia il 20/12/2013 con ultimo aggiornamento anno 2020
- Linee guida di Confindustria 2014.
- Circolare della Guardia di Finanza n. 83607/2012
- d.lgs. 81/08 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- L 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- Piano Nazionale Anticorruzione ANAC
- Reg. UE 2016/679 Regolamento generale sulla protezione dei dati
- d.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale
- Legge 300/70 Norme sulla tutela e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento
- ISO 9001:2015 per i sistemi di gestione per la qualità
- ISO 31000:2010 "Gestione del Rischio"
- BS OHSAS 18001:2007 per i sistema di gestione sulla sicurezza sul lavoro aziendale
- ISO 14001:2015 per i sistemi di gestione ambientale

3.5 Si precisa le linee guida sono state utilizzate quali criteri generali di raffronto nella realizzazione del Modello. Il Modello aziendale è stato redatto con riferimento alla concreta realtà aziendale e pertanto può anche discostarsi in alcuni aspetti dalle previsioni delle linee guida le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

## 4. Struttura del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

4.1 Il Modello organizzativo è strutturato per ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 commi 2 e 3 del D.Lgs 231/01 e alla successiva interpretazione giurisprudenziale.

4.2 Gli elementi in cui si articola il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo sono:

- Il documento Modello di Organizzazione Gestione e controllo. Il documento è composto dai seguenti capitoli PREMESSE, OBIETTIVI DESTINATARI STRUTTURA, PRESENTAZIONE AZIENDA, PARTE I "Disposizioni Generali" PARTE II "Disposizioni speciali relative ai processi sensibili" approvato dall'organo dirigente che definisce la struttura del Modello, i ruoli e responsabilità, l'ambito operativo, le attività a rischio e i protocolli di prevenzione e controllo adottati per la prevenzione dei reati
- Il Codice Etico
- Il documento di analisi dei rischi di cui al d.lgs. 231/01 che identifica le attività a rischio
- Le procedure e le istruzioni attuative che recepiscono quanto definito nei Protocolli per la formazione e attuazione delle decisioni previsti nella PARTE II del Modello Organizzativo

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- Le procedure di controllo e i flussi informativi verso l'OdV
- Il sistema disciplinare
- La procedura di segnalazione di reati o attività a rischio reato
- L'Organismo di Vigilanza

Il Modello organizzativo è integrato dalle deleghe e procure, dall'organigramma, dal mansionario e dalle procedure e istruzioni del Sistema di gestione aziendale qualità sicurezza e ambiente.

L'attuazione del Modello organizzativo avviene mediante l'attività di:

- Verifica e aggiornamento periodico del Modello, del Codice Etico, del documento di analisi dei rischi e delle procedure preventive e di controllo da parte della direzione anche su sollecitazione dell'OdV;
- Controllo costante delle attività a rischio da parte dei responsabili individuati nelle procedure attuative e di controllo;
- Informativa immediata all'OdV in caso di violazione del Modello Organizzativo o dei protocolli attuativi;
- Invio periodico dei flussi informativi all'OdV;
- Coordinamento con gli altri organi di controllo aziendali quali responsabili sicurezza di cui al d.lgs 81/08, collegio sindacale, revisore ecc.
- Nomina da parte dell'organo dirigente dell'Organismo di vigilanza;
- Attività di monitoraggio e vigilanza dell'OdV mediante le riunioni periodiche e le visite in azienda;
- Programmazione ed esecuzione delle attività informative e formative in materia di d.lgs. 231/01.

Dell'attività di attuazione del Modello organizzativo viene tenuta traccia documentale mediante la conservazione a titolo esemplificativo, dei verbali di riunione e dell'attività ispettiva dell'OdV, delle delibere dell'organo dirigente, dei corsi di formazione e dei flussi informativi inviati all'OdV.

## 5. Relazione tra il Modello Organizzativo e i Sistemi di Gestione Aziendale gerarchia delle fonti

5.1 Per quanto riguarda la relazione tra il Modello Organizzativo 231 e il sistema di gestione aziendale, si specifica che:

1. Le procedure conformi ai protocolli per la prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/01 continueranno a essere utilizzate;
2. In caso di necessità si procederà a integrare le procedure esistenti con nuove procedure e istruzioni anche mediante l'introduzione di apposite appendici per il rispetto di quanto previsto dal Modello Organizzativo 231;
3. I protocolli adottati e riportati nella PARTE II del Modello Organizzativo "Disposizioni relative ai processi sensibili" potranno essere adottati direttamente ovvero integrati nelle procedure aziendali;

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

4. In caso di difformità o differente interpretazione tra i protocolli e le procedure esistenti o parti di esse, ai fini dell'esimente di cui al D.Lgs 231/01 avranno prevalenza le disposizioni del Modello Organizzativo 231.

## PRESENTAZIONE AZIENDA

### 1. Presentazione società

I.CO.STRA SRL è un'impresa di costruzioni che opera nel settore civile e stradale. E' specializzata nella realizzazione di lavori stradali, nel consolidamento di pendici rocciose, nelle opere fluviali e di ingegneria naturalistica e nella realizzazione di manufatti per edilizia pubblica.

I clienti principali sono pubblici, tra cui ANAS, Comune di Genova, Citta Metropolitana di Genova e Veneto strade. Per il mercato privato opera principalmente nei lavori di consolidamento.

E' stata costituita nel 1994 e ha sede legale e operativa a Genova in Corso Torino n. 4.

Vista la particolarità della specializzazione per i lavori di consolidamento di pendici rocciose opera, con proprio personale specializzato e formato per lavorazioni in quota su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda le lavorazioni stradali e civili opera principalmente nel Nord Italia nelle regioni Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino e Piemonte.

Oltre alla sede legale di Genova sono operative le seguenti sedi:

Magazzino sito in via Marconi n. 34 a Savignone (GE)

Le principali attività sono:

- La realizzazione di lavori stradali
- Il consolidamento di pendici rocciose
- La realizzazione di opere di ingegneria naturalistica
- La realizzazione di opere fluviali
- L'esecuzione di opere di consolidamento del sottosuolo
- La ristrutturazione e realizzazione di manufatti per edilizia pubblica

Negli anni ha sviluppato alti livelli di qualità organizzativa e tecnologica qualificandosi presso i principali enti nazionali operanti nel mercato della gestione delle reti stradali pubbliche acquisendo commesse per primarie società del settore tra le quali ANAS.

La professionalità, la capacità di ricerca, un ricco potenziale umano, una forte dinamicità aziendale ed uno stretto rapporto con progettisti e committenti, fondato sull'efficienza, qualità e puntualità sono i principali punti di forza di I.CO.STRA SRL. Per migliorare le proprie capacità di soddisfare le richieste dei clienti, garantire in ogni attività il rispetto delle norme e leggi di riferimento, garantire la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e il rispetto e la tutela dell'ambiente ha adottato un sistema di gestione aziendale integrato (qualità, sicurezza e ambiente)

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015 14001:2015 e 45001:2018, per il quale ha ottenuto la certificazione di sistema.

Il sistema di gestione aziendale ha ottenuto la certificazione per le seguenti attività:

Costruzione di strade e opere strutturali speciali. Posa in opera di barriere e protezioni stradali.

- UNI EN ISO 9001:2015 sistema di gestione per la qualità rilasciato da parte dell'ente di certificazione APAVE CERTIFICATION n. SC10-2392 emesso il 22/04/2010 in prima emissione
- ISO 14001:2015 per il sistema di gestione ambientale rilasciato da parte dell'ente di certificazione LL-C CERTIFICATION n. 3902590 emesso il 31/07/2020 in prima emissione
- ISO 45001:2018 per il sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro rilasciato da parte dell'ente di certificazione LL-C CERTIFICATION n. 3902590 emesso il 31/07/2020 in prima emissione

I.CO.STRA SRL possiede l'attestazione SOA n. 57117/10/00 del 27/04/2020 rilasciata da CQOP SOA SpA nelle seguenti categorie OG 1 II OG 3 IV OG 8 III bis OG 13 I OS 21 IV OS 23 III OS 12-A II OS 12-B IV

L'impresa è associata all'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

## 2. Modello di governance

I.CO.STRA SRL è costituita in forma di società di capitali a responsabilità limitata. Il capitale sociale ammonta a € 50.000,00 ed è integralmente versato. La compagine sociale è composta da due soci:

- Berticini Giorgio
- Bertuccini Luca

La Società adotta un sistema di gestione tradizionale i cui organi sociali sono rappresentati dall'Assemblea dei Soci e dall'Amministratore unico.

Il sistema di governance si articola due livelli nel rispetto della separazione delle funzioni:

- l'assemblea dei soci
- l'amministratore unico

L'Assemblea dei soci ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della società tra cui, l'approvazione del bilancio, la nomina e revoca degli amministratori, la nomina dei sindaci, le modifiche dell'atto costitutivo e dell'oggetto sociale e detiene poteri di controllo in relazione agli atti di straordinaria amministrazione.

L'amministratore unico ha la rappresentanza legale della società e tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti previsti dallo statuto e di quelli riservati dalla legge ai soci.

Per garantire una efficace separazione dei compiti l'organo dirigente ha provveduto a formalizzare le seguenti procure:

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- Procura speciale a Bertuccini Simone per la rappresentanza della società nella gestione del ritiro e presa visione degli attestati e elaborati progettuali relativi ai bandi di gara di affidamento di lavori pubblici presso gli enti pubblici.

### 3. Ruoli e responsabilità

La struttura interna in cui si articolano le unità produttive e amministrative è indicata nell'organigramma. I compiti e le responsabilità sono definiti nel mansionario aziendale.

I criteri utilizzati per la nomina dei responsabili di area o settore sono i seguenti:

- Verifica delle competenze dei responsabili prima dell'assegnazione degli incarichi;
- Chiarezza nell'attribuzione dei poteri e equilibrio tra funzioni per evitare eccessivi concentrazioni di potere in una unica figura;
- Distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali;
- Separazione e indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 231/01 sono di seguito identificate le figure apicali di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) e quelle sottoposte con responsabilità di cui all' art. comma 1 lett. b).

Le figure apicali di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) sono:

- Amministratore Unico

Le figure con responsabilità sottoposte di cui all' art. 5 comma 1 lett. b) sono:

- Responsabile Amministrativo
- Responsabile Personale
- Responsabile Acquisti
- Responsabile Tecnico
- Responsabile Gare

La Direzione ha ufficializzato in forma scritta le nomine dei responsabili di area e quelle relative ai ruoli previsti dal D.Lgs 81/08 in materia di salute e sicurezza:

- Datore di Lavoro
- RSPP
- RLS
- Medico Competente

Il sistema dei controlli è strutturato per assicurare una corretta informativa e adeguato monitoraggio delle attività.

Gli organi di controllo sono i seguenti:



Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- Assemblea dei soci. Con i compiti assegnati dallo statuto.
- Amministratore unico. Con il compito di controllo generale sul funzionamento del sistema di gestione aziendale e il potere di indirizzo e coordinamento della società. E' il destinatario ultimo di ogni informazione relativa alle attività aziendali circa la corretta applicazione del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico ad esclusione delle segnalazioni di cui all'art. 6 comma comma 2 bis di cui al d.lgs 231/01 la cui conoscenza è riservata all'OdV.
- Organismo di Vigilanza. Costituito a sensi dell'art. 6 del d.lgs 231/01 ha compiti di controllo e vigilanza sulla corretta adozione e efficace attuazione delle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo.
- Datore di lavoro ai sensi del d.lgs 81/08. Ha il compito di adempiere a quanto previsto dall'art. 17 del d.lgs 81/08.
- Funzione di audit interno in materia di qualità sicurezza e ambiente. Con il compito di monitorare periodicamente il rispetto normativo e delle procedure del SGI integrato qualità sicurezza e ambiente.
- Responsabili di area, tecnico, amministrativo, ambientale, ecc. come indicati nell'organigramma. Hanno la responsabilità di eseguire i controlli previsti e inviare periodicamente i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza relativi agli obblighi di informazione per i processi a rischio definiti nel Modello Organizzativo PARTE II "Disposizioni speciali relative ai processi sensibili".
- Revisore unico

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

### PARTE I

#### Disposizioni generali

##### 1. Adozione, attuazione, aggiornamento, diffusione

1.1 Il Modello Organizzativo è mirato a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del Codice Etico.

1.2. Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, sono state adottate e vengono attuate le misure organizzative di gestione e controllo descritte nel presente documento.

1.3. Il documento Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, oltre che dalle PREMESSE che definiscono il campo di applicazione del d.lgs 231/01, i reati presupposto, gli obiettivi e le finalità, la struttura e i documenti integranti il Modello organizzativo e dalla PRESENTAZIONE AZIENDA che descrive l'organizzazione aziendale, si articola in:

Disposizioni Generali PARTE I

Le disposizioni generali definiscono:

- le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto della responsabilità amministrativa ex Dlgs 231/2001;

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- i processi sensibili relativi alle aree di attività individuate come a rischio;
- i criteri adottati per la definizione dei:
  1. protocolli per la definizione e l'attuazione delle decisioni in funzione dei reati da prevenire; appartengono a questa categoria anche i protocolli (nel seguito definiti "principi generali") non relativi ad uno specifico reato, ma finalizzati a garantire il corretto funzionamento del modello di organizzazione e gestione in quanto tale;
  2. protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie, finalizzati ad impedire la costituzione di fondi fuori bilancio utilizzabili per la commissione di altre tipologie di reato;
  3. protocolli relativi agli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- il sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- le funzioni dell'Organismo di Vigilanza;
- le finalità e i criteri di adozione del Codice Etico e la relazione con il Modello Organizzativo
- i criteri per la definizione della procedura per la segnalazione degli illeciti di cui al d.lgs. 231/01 e delle violazioni del Modello organizzativo e del Codice Etico e le garanzie al segnalante;
- I mezzi per la comunicazione e la formazione circa i requisiti del Modello organizzativo;
- i criteri di analisi dei rischi per i reati di cui al d.lgs. 231/01.
- le relazioni tra il Modello Organizzativo e il Sistema di gestione aziendale

#### Disposizioni Speciali relative ai processi sensibili PARTE II

Le disposizioni speciali sono organizzate per processi e definiscono:

- I processi aziendali in cui sono identificate le attività sensibili a rischio reato
  - le attività sensibili di ogni processo a rischio reato e i responsabili
  - i protocolli di prevenzione e attuazione delle decisioni introdotti per mitigare il rischio di commissione del reato;
  - i flussi informativi e i controlli da eseguire sulle attività a rischio;
- 1.4. Il Modello è sottoposto a verifica periodica e viene modificato nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni o si verifichino mutamenti dell'organizzazione o delle attività dell'impresa, ovvero delle norme di riferimento. Il compito di provvedere alla verifica spetta all'OdV che deve mantenere opportune registrazioni delle valutazioni e riferire i riscontri all'organo dirigente. La verifica viene svolta in via ordinaria annualmente in occasione della relazione annuale dell'OdV o all'occorrenza in caso di necessità sopravvenute.
- 1.5. E' fatto obbligo a chiunque operi nell'impresa o collabori con essa di attenersi alle prescrizioni del Modello, ed in specie di osservare gli obblighi informativi dettati per consentire il controllo della conformità dell'operato alle prescrizioni stesse.
- 1.6. Copia del Modello, dei documenti ad esso allegati e dei suoi aggiornamenti è depositata presso la sede aziendale ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla.
- 1.7. La direzione provvede a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il Modello le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività o funzione.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

1.8. L'organo dirigente (Assemblea) ha competenza esclusiva circa l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo e del Codice Etico.

1.9. L'organo dirigente (Assemblea) nomina i componenti, determina la composizione e la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza.

1.10. La Direzione (Amministratore Unico) approva le procedure attuative e di controllo, il documento di analisi e valutazione dei rischi reato di cui al d.lgs. 231/01, gli altri documenti attuativi del modello e ha la facoltà di prorogare il mandato dell'OdV. La direzione rivaluta periodicamente il documento di analisi dei rischi e i documenti integranti il Modello Organizzativo e approva eventuali modifiche o aggiornamenti agli stessi di natura ordinaria ovvero approva gli adeguamenti necessari in caso di intervenute modifiche alla governance disposte dall'organo dirigente. Restano di esclusiva competenza dell'organo dirigente (assemblea) le modifiche straordinarie al Modello Organizzativo e al Codice Etico e la nomina dell'OdV in caso di nomina di nuovi componenti e modifica della composizione.

## 2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati

2.1 A seguito di specifica analisi dei rischi, sono state individuate le aree nel cui ambito si possono manifestare fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal d.lgs. n. 231 del 2001 o, in generale, del Codice Etico.

### Lavori privati

- Rischi relativi ai rapporti con il committente privato e con i fornitori.

### Appalti pubblici

- Rischi relativi alla partecipazione alle gare pubbliche o trattative per l'affidamento di lavori pubblici in appalto, concessione o affidamento diretto.
- Rischi relativi alle procedure di autorizzazione del subappalto, di gestione dell'eventuale contenzioso con il committente, di collaudo delle opere eseguite.

### Rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Rischi relativi alle attività che implicano un rapporto diretto con pubblici uffici, organi ispettivi, enti pubblici erogatori di contributi o titolari di poteri autorizzativi, concessori od abilitativi.

### Relazioni esterne

- Rischi relativi al rispetto delle corrette condizioni di concorrenza
- Rischi relativi alla gestione dei rapporti con i partner commerciali

### Comunicazioni sociali, bilancio scritture contabili

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- Rischi relativi alla scorretta o incompleta rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci e nei documenti ad uso informativo, sia interno che esterno.
- Rischi relativi a comportamenti idonei ad ostacolare i controlli delle autorità competenti preventivi sulla attività e sulla rappresentazione contabile dell'attività d'impresa.

### Attività produttiva e lavorazioni

- Rischi relativi alle modalità di reclutamento del personale
- Rischi relativi alla gestione dei rapporti con i fornitori
- Rischi relativi a comportamenti che costituiscono violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
- Rischi relativi alle attività che possono comportare inquinamento o danno ambientale.

2.2 La mappatura dei processi e delle attività sensibili trova riscontro nel documento di analisi dei rischi.

## 3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio

3.1. Sono individuati i seguenti processi sensibili:

- Processo di Governance aziendale
- Processo di approvvigionamento
- Processo commerciale e di gestione della commessa
- Processo finanziario
- Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
- Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici
- Processo di gestione dei sistemi informativi
- Processo di gestione delle risorse umane
- Processo di gestione per la sicurezza
- Processo di gestione per l'ambiente

3.2. Il Modello (PARTE II "Disposizioni speciali relative ai processi sensibili") prescrive, per ciascun processo sensibile le procedure cui attenersi, prevedendo in particolare:

- i protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni;
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- gli obblighi di informazione all'Organismo di vigilanza.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

#### 4. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni

4.1 L'impresa adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni finalizzato alla separazione e chiara identificazione di ruoli e responsabilità. Le modalità circa la formalizzazione e pubblicità di deleghe e procure è regolata da apposita procedura.

4.2. Le deleghe e le procure sono formalizzate per scritto. Ogni delega deve essere accettata dal delegato e determina in forma chiara e specifica gli incarichi affidati e i limiti agli stessi nel rispetto della legge. La direzione si accerta che le deleghe di funzioni siano assegnate a persone dotate di idonea capacità e competenza, assicurando al delegato l'autonomia ed i poteri necessari per lo svolgimento della funzione.

4.3. L'organigramma aziendale, circoscrive le aree in cui si struttura l'organizzazione interna e determina la gerarchia tra gli uffici. Il mansionario definisce per ciascuna funzione responsabilità e compiti. Organigramma e mansionario sono documenti allegati al Modello e vengono aggiornati in occasione di ogni variazione significativa.

4.4. Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello (PARTE II) prevede specifici protocolli per ognuno dei quali è stata definita una procedura che descrive:

a) le modalità per l'assunzione e l'attuazione delle decisioni di gestione (incluso il normale svolgimento delle relative attività), con l'indicazione per ciascuna attività dei soggetti titolari delle funzioni, competenze e responsabilità;

b) le modalità di documentazione e di conservazione degli atti generati dalle procedure (documenti di registrazione della conformità), in modo da assicurare trasparenza e verificabilità delle stesse.

4.5. Le procedure interne previste per l'attuazione dei protocolli assicurano la separazione e l'indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.

4.6. Sono stabiliti limiti all'autonomia decisionale per l'impiego delle risorse finanziarie, mediante fissazione di puntuali soglie quantitative, in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative affidate a singole persone.

4.7. Il superamento dei limiti quantitativi di cui al punto precedente può avere luogo nel rispetto delle procedure di autorizzazione e di rappresentanza stabilite, sempre assicurando, per quanto possibile in funzione delle dimensioni, separazione e indipendenza gerarchica tra coloro che autorizzano la spesa, coloro che la devono attuare e coloro ai quali sono affidati i controlli.

4.8. Nel caso in cui siano previste modalità di rappresentanza congiunta, è assicurato il principio di indipendenza gerarchica tra coloro che sono titolari del potere di rappresentanza in forma congiunta.

4.9. Deroche ai protocolli e alle procedure previsti nel Modello sono ammesse in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione delle stesse. La deroga, con l'espressa indicazione della sua motivazione, deve essere comunicata al superiore gerarchico e, quando rilevante, all'Organismo di Vigilanza.

4.10. I protocolli e le procedure attuative sono aggiornati in caso di variazioni del contesto normativo esterno e in caso di riscontrate carenze nella loro attuazione e efficacia rilevate in occasione delle attività periodiche di

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

monitoraggio del Modello Organizzativo sia dall'organizzazione che su proposta o segnalazione dell'Organismo di Vigilanza.

### **5. Protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie**

5.1. Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello prevede specifici protocolli dedicati alle modalità di gestione delle risorse finanziarie aventi la finalità principale di impedire la costituzione di fondi fuori bilancio.

5.2. Le procedure aziendali predisposte in attuazione di tali protocolli assicurano, per quanto possibile in funzione delle dimensioni aziendali, la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa l'impiego delle risorse finanziarie.

5.3. Ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, l'azienda si avvale, anche all'estero, di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e di stabilità conforme a quella adottata negli Stati Membri dell'Unione Europea.

5.4. Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi di correttezza professionale e contabile; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

5.5. Tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di Vigilanza.

5.6. I protocolli e le procedure attuative relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di Vigilanza.

### **6. Protocolli relativi agli obblighi di informazione all'OdV**

6.1. Il Modello (PARTE II) prevede, per le attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza.

6.2. In ogni caso l'Organismo di vigilanza ha accesso a tutta la documentazione relativa ai processi sensibili.

6.3. E' assicurata piena libertà a tutto il personale dell'impresa di rivolgersi direttamente all'Organismo di vigilanza, per segnalare violazioni del Modello o eventuali irregolarità.

6.4. I protocolli e le procedure attuative relativi agli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dello stesso Organismo di Vigilanza.

6.5. L'Organismo di Vigilanza si deve attivare per stabilire efficaci modalità di informazione bidirezionale con l'organo dirigente e il Collegio Sindacale od altro organismo equivalente, ove nominati.

### **7. Sistema disciplinare.**

7.1. La violazione del Modello Organizzativo o del Codice Etico costituisce inadempimento al dovere di diligenza del dipendente ed è un presupposto per l'avvio di un procedimento disciplinare. In caso di

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

accertamento dei fatti sono applicate le sanzioni disciplinari previste dal CCNL edilizia e industria e dalla legge L. 300/1970. Costituisce illecito disciplinare del dipendente o del dirigente:

- 1) la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta, così come prescritta per i processi sensibili;
- 2) la mancata attività di documentazione, conservazione e controllo degli atti e delle attività previste dai Protocolli di controllo con la finalità di impedire la trasparenza e la verificabilità delle stesse attività;
- 3) l'ostacolo ai controlli, l'impedimento ingiustificato all'accesso alle informazioni ed alla documentazione opposto ai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni, incluso l'Organismo di Vigilanza, o altre condotte idonee alla violazione o elusione del sistema di controllo, quali la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dal Modello;
- 4) l'omissione o la violazione, anche isolata, di qualsiasi protocollo o prescrizione del Modello, inclusi quelli finalizzati a garantire la sicurezza e la salute sul posto di lavoro
- 5) la violazione ripetuta e ingiustificata dei protocolli del Modello (ad esempio la non osservanza delle procedure prescritte, l'omissione di comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, l'omissione nello svolgimento dei controlli, l'adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso).
- 6) la violazione della tutela dell'identità di colui che segnala condotte illecite o violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente
- 7) la commissione di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

7.2. La sanzione disciplinare, graduata in ragione della gravità della violazione, è applicata al dipendente o al dirigente, anche su segnalazione e richiesta dell'Organismo di Vigilanza, nel rispetto della vigente normativa di legge e di contratto. Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata; saranno quindi applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento (in caso di dolo) o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento (in caso di colpa);
- alla rilevanza degli obblighi violati;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- al livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle conseguenze reali o potenziali in capo alla Società;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare;
- alla effettiva commissione di un reato doloso o colposo come conseguenza della violazione di un protocollo.

Ai fini dell'eventuale aggravamento (o attenuazione) della sanzione, sono inoltre considerati i seguenti elementi:

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- circostanze aggravanti (o attenuanti), con particolare riguardo alla professionalità, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari, alle circostanze in cui è stato commesso il fatto;
- comportamento immediatamente susseguente al fatto, con particolare riferimento all'eventuale ravvedimento operoso;
- eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta, nel qual caso sarà applicata la sanzione prevista per la violazione più grave;
- eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione;
- eventuale recidiva del suo autore.

L'applicazione delle sanzioni indicate nei punti seguenti non pregiudica in ogni caso il diritto della società di agire nei confronti del soggetto responsabile al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni patiti a causa o in conseguenza della condotta accertata.

7.3. Con riferimento alla procedura disciplinare e ai provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti deve sempre essere rispettato quanto previsto dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), da eventuali normative speciali applicabili e dal CCNL di categoria. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dal vigente CCNL edilizia e industria agli art. 99 e 100 e precisamente in ordine di gravità crescente, e in applicazione dei criteri di cui al punto precedente:

- richiamo verbale
- ammonizione scritta
- multa non superiore a 3 ore di retribuzione calcolata sul minimo tabellare
- sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni
- licenziamento con preavviso
- licenziamento senza preavviso

7.4 In caso di violazione del Modello o di comportamento non conforme alle prescrizioni dello stesso da parte di dirigenti, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti.

Nei contratti individuali stipulati con i dirigenti, o in apposita lettera integrativa sottoscritta per accettazione, è espressamente indicato che gli inadempimenti alle prescrizioni del Modello di particolare gravità possono comportare la risoluzione anticipata del rapporto.

Costituisce illecito disciplinare di un dirigente, oltre a quanto previsto per i dipendenti:

- La mancata formazione e/o il mancato aggiornamento e/o l'omessa comunicazione al personale operante alle proprie dipendenze nelle aree a rischio reato delle procedure e delle prescrizioni del Modello;
- L'omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di "responsabile gerarchico", sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello da parte dei propri sottoposti al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato;



Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- L'omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello;
- Il mancato rispetto delle procedure interne per l'assunzione e attuazione delle decisioni di gestione;
- L'inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e al sistema delle deleghe/procure attribuite.

Qualora sia accertata una delle violazioni sopra menzionate sono applicabili le sanzioni previste dal CCNL di riferimento, a partire dal richiamo verbale fino alla interruzione del rapporto di lavoro. Al Dirigente potranno anche essere revocati gli incarichi, le procure o le deleghe eventualmente conferitegli.

7.5. I contratti di collaborazione stipulati con lavoratori parasubordinati, consulenti, agenti, rappresentanti, fornitori, subappaltatori e assimilati devono contenere il richiamo esplicito dell'esistenza del modello di organizzazione ed una clausola di risoluzione del rapporto come conseguenza di eventuali inadempimenti alle prescrizioni dello stesso.

7.6. Le violazioni rilevanti delle pertinenti prescrizioni del Modello commesse da persone che rivestono, o che di fatto esercitano, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, sono segnalate dall'Organismo di Vigilanza alla direzione (amministratore unico) per le determinazioni del caso e al revisore unico se di competenza. In caso di accertamento la violazione può determinare la revoca dell'incarico. Eventuali violazioni gravi commesse dall'Organismo di Vigilanza, tra cui l'inadempienza del dovere di riservatezza nella gestione delle segnalazioni, costituiscono giusta causa per la revoca dell'incarico.

## 8. Organismo di vigilanza

8.1. È costituito un organismo interno, denominato Organismo di Vigilanza OdV, cui è affidato il compito di vigilare con continuità sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento. La composizione dell'Organismo di Vigilanza, monocratica o collegiale, è individuata nel verbale di nomina dello stesso.

8.2. Indipendentemente dalla sua composizione, l'Organismo deve:

- garantire l'indipendenza e l'autonomia di iniziativa di controllo nei confronti di tutti i soggetti dell'organizzazione, inclusi quelli apicali;
- garantire la continuità dell'azione di vigilanza;
- possedere le necessarie qualificazioni professionali (consulenziale per l'analisi dei sistemi di controllo, di auditing, giuridica, amministrativa, relativa alle tematiche di sicurezza), ovvero avere la libertà di dotarsi dei supporti specialistici necessari ad acquisire le competenze non direttamente possedute dai componenti l'Organismo stesso;
- possedere, in tutti i suoi componenti, requisiti di onorabilità e di assenza di conflitti di interesse.

8.3. I componenti dell'Organismo restano in carica, in caso di scadenza del mandato, fino alla nomina del nuovo OdV e possono essere confermati senza limite di mandati.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

8.4. Sono incompatibili con la carica di componente dell'Organismo, i membri del Consiglio di amministrazione, l'amministratore unico, i soci, e coloro che intrattengano direttamente o indirettamente rapporti economici con la società o i suoi amministratori di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio. Sono incompatibili coloro che detengano direttamente o indirettamente quote del capitale della società e gli stretti familiari (sino al terzo grado) degli amministratori esecutivi, dei soci, dei membri del Cda o dell'amministratore unico .

8.5. L'eventuale componente dell'Organismo scelto tra i dipendenti dell'impresa al momento della nomina non deve trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica da rivestire in ragione della posizione ricoperta nell'ambito della società.

8.6. L'eventuale esperto esterno deve attestare, al momento della nomina, con apposita dichiarazione scritta, di non trovarsi nelle condizioni di cui al precedente punto 8.4, e di non trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica da rivestire in ragione degli eventuali altri incarichi affidatigli dall'impresa, o da altri enti che abbiano rapporti con l'impresa medesima.

8.7. Costituiscono cause di ineleggibilità dei componenti dell'Organismo, ovvero di decadenza nel caso in cui sopravvengano dopo la nomina:

1. le situazioni di incompatibilità di cui ai punti 8.4, 8.5, 8.6;
2. la condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, o il patteggiamento per aver commesso uno dei reati previsti dal DLgs 231/2001;
3. la condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
4. la condanna con sentenza definitiva, decreto penale di condanna o applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p per uno dei reati previsti dall'art. 80 commi 1 e 2 del D.Lgs 50/2016.

8.8. In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, l'organo dirigente potrà disporre la sospensione del componente dell'Organismo e la nomina di un sostituto ad interim.

8.9. La revoca dell'Organismo di Vigilanza prima dello scadere del mandato potrà avvenire soltanto per giusta causa, previa delibera dell'organo dirigente, sentito il parere del Collegio sindacale, ove nominato.

8.10. L'Organismo di Vigilanza è posto in posizione apicale, non è sottoposto ad alcun potere direttivo interno e risponde della propria attività direttamente all'organo dirigente e alla direzione (assemblea/Amministratore unico). All'Organismo di Vigilanza non possono essere attribuiti compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività dell'impresa e non assume alcuna responsabilità diretta sulle decisioni aziendali. E' pertanto escluso che componenti dell'Organismo possano avere compiti di natura decisionale o di rappresentanza dell'impresa. La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza si limita al controllo sull'attuazione del Modello Organizzativo e alla puntuale informazione dell'organo dirigente.

8.11. L'Organismo vigila costantemente sull'effettiva completezza ed attuazione del Modello, ed a tal fine:

- 1) svolge attività ispettiva con modalità predeterminate e comunicate all'organo dirigente;

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

- 2) ha accesso a tutti i documenti aziendali riguardanti il Modello;
  - 3) può chiedere informazioni a chiunque operi per conto dell'impresa nell'ambito delle aree a rischio individuate al punto 2 e dei processi sensibili indicati al punto 3, anche senza preventiva autorizzazione dell'organo dirigente;
  - 4) riceve le informazioni specificamente indicate come obbligatorie dal Modello;
  - 5) propone l'attivazione delle procedure sanzionatorie previste al punto 7;
  - 6) sottopone il Modello a verifica periodica e ne cura l'aggiornamento, proponendo all'organo dirigente le opportune modifiche;
  - 7) esprime parere in merito alla adeguatezza ed idoneità delle modifiche del Modello elaborate d'iniziativa dell'organo dirigente, prima della loro adozione.
- 8.12. All'esito di ogni attività l'Organismo redige uno specifico verbale, conservato presso lo stesso organismo.
- 8.13. L'organismo redige con periodicità regolare (annuale) una relazione scritta dell'attività svolta, inviata all'organo dirigente.
- 8.14. Al fine dello svolgimento della sua attività, l'organismo può avvalersi di consulenti esterni, limitatamente al compimento di operazioni tecniche.
- 8.15. Le anomalie/non conformità rispetto alle prescrizioni del Modello di Organizzazione e gestione evidenziate dall'Organismo di Vigilanza vengono sempre segnalate al responsabile della struttura aziendale di volta in volta interessata, al fine del loro trattamento e dell'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del responsabile della violazione degli specifici protocolli.
- 8.16. L'Organismo di Vigilanza effettuerà un riesame approfondito del Modello di Organizzazione e Gestione, del livello di formazione erogato e della efficacia complessiva del sistema di prevenzione reati in presenza di una delle situazioni seguenti:
- a) segnalazione di avviso di garanzia, rinvio a giudizio e/o condanna della società per responsabilità amministrativa ex Dlgs 231/2001, ovvero segnalazione di avviso di garanzia, rinvio a giudizio e/o condanna di personale della società per un reato presupposto del Dlgs 231/2001;
  - b) identificazione, nel corso dell'attività ispettiva, della violazione sostanziale di un protocollo considerato "critico";
  - c) identificazione, nel corso dell'attività ispettiva, di violazioni ripetute dello stesso protocollo, anche se non considerato "critico";
- 8.17 L'Organismo di vigilanza è nominato dall'organo dirigente (assemblea). La proroga dell'OdV può essere disposta anche da parte dell'amministratore unico legale rappresentante. E' precluso con l'atto di proroga variare la composizione o sostituire alcuno dei membri nominati dall'organo dirigente.
- 8.18 Con l'atto di nomina l'organo dirigente determina la durata del mandato dell'OdV, la composizione, monocratica o collegiale, i componenti, che possono essere interni o esterni, e il budget annuale di spesa messo a disposizione dell'Organismo per garantirne l'autonomia di funzionamento.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

## 9. Il Codice Etico

9.1 Il Codice Etico è un documento dotato di propria autonomia. E' adottato dall'organo dirigente e definisce valori e i principi generali di comportamento a cui si attiene l'azienda in ogni sua attività nei rapporti con gli interlocutori interni e esterni, i collaboratori e il mercato.

9.2 L'osservanza del Codice Etico è richiesta a tutti gli organi sociali, ai dipendenti, ai collaboratori e fornitori e in generale di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali. E' espressamente previsto che ogni violazione dei principi in esso contenuti, a prescindere dalla commissione di un illecito e delle eventuali conseguenze esterne causate dal comportamento inadempiente, sia perseguita con idonee sanzioni disciplinari.

9.3 Il Codice Etico si pone quale elemento complementare del Modello, giacché le disposizioni contenute nel secondo presuppongono il rispetto di quanto previsto nel primo, formando un insieme sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale.

9.4 Per quanto riguarda la diversa portata e le relazioni tra i due documenti si precisa che: mentre il Codice Etico riveste una portata generale in quanto contiene una serie di principi condivisi dall'organizzazione applicabili in ogni situazione, Il Modello, le cui previsioni sono in ogni caso coerenti e conformi ai principi del Codice Etico, risponde, invece, più specificamente alle esigenze espresse dal Decreto ed è, pertanto, finalizzato a prevenire la commissione delle fattispecie di reato ricomprese nell'ambito di operatività del D.lgs. 231/2001.

## 10. Segnalazioni

10.1 I dipendenti, i collaboratori, i dirigenti, gli organi sociali e gli altri soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b) D.lgs. 231/01 e le parti interessate esterne, possono presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite rilevanti per la violazione delle disposizioni del D.lgs 231/01 o del Modello di organizzazione gestione e controllo di cui sono venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, all'Organismo di Vigilanza.

10.2 La procedura di gestione della segnalazione tutela il segnalante garantendo la riservatezza della fonte in ogni contesto anche successivo alla segnalazione e nei limiti in cui ciò sia opponibile per legge.

10.3 Per il ricevimento delle segnalazioni l'impresa ha predisposto due canali:

- Un canale convenzionale, attraverso la costituzione di una casella postale fisica intestata all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo della sede legale dell'azienda. Tutta la corrispondenza pervenuta a tale casella postale non verrà protocollata, ma verrà consegnata chiusa all'OdV, che provvederà alla sua apertura e al successivo trattamento della segnalazione
- Un canale informatico, costituito da un indirizzo mail intestato all'OdV con accesso riservato.

10.4 E' vietato ogni atto di ritorsione o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione.

10.5 La tutela del segnalante è garantita se la segnalazione è fatta in buona fede. Si considera in buona fede colui che effettua una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto,

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

che la condotta illecita si sia verificata. La buona fede è comunque esclusa qualora il segnalante abbia agito con dolo o colpa grave.

10.6 La tutela del segnalante viene meno nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la segnalazione, ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo.

10.7 Sono perseguite disciplinarmente le seguenti condotte:

1. violazioni della riservatezza del segnalante;
2. comportamenti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante.

Sono altresì perseguite disciplinarmente le segnalazioni eseguite con dolo o colpa grave non vere finalizzate a causare un ingiusto danno ad altri, all'organizzazione o trarne un ingiusto vantaggio.

I provvedimenti disciplinari sono presi nel rispetto della L. 300/1970, del CCNL edilizia e industria e del punto 7 Parte I del Modello Organizzativo.

10.8 E' nullo il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del segnalante. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

10.9 L'OdV è l'organismo indicato a trattare le segnalazioni degli illeciti di cui al d.lgs. 231/01. All'OdV spetta il potere istruttorio e ispettivo circa la segnalazione.

10.10 L'OdV è tenuto a tutelare la riservatezza del segnalante in tutte le fasi di gestione della segnalazione. Nel rispetto della riservatezza del segnalante l'OdV dovrà dare riscontro all'organo dirigente degli esiti delle segnalazioni.

## 11. Comunicazione e Formazione

11.1 L'adozione del Modello e le sue successive modifiche ed integrazioni, sono portate a conoscenza di tutti i soggetti interessati mediante opportune comunicazioni da parte dell'organo dirigente.

11.2 Una copia del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e del Codice Etico è conservata dal Responsabile tecnico e è consegnata alle parti interessate interne e esterne che ne facessero richiesta.

11.3 I contratti che regolano i rapporti con i soggetti esterni "Destinatari del Modello", devono prevedere il richiamo espresso al Modello Organizzativo e al Codice Etico, l'accettazione dei principi contenuti e chiare clausole di responsabilità risolutive e risarcitorie in caso di violazione del Modello o del Codice Etico.

11.4 Sono previsti adeguati momenti di formazione finalizzati a diffondere la conoscenza del Modello organizzativo nei confronti di coloro che hanno responsabilità attuative, sia al momento dell'adozione che in caso di modifiche o integrazioni dello stesso. Il livello di formazione è modulato, in relazione alla qualifica dei destinatari e al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili.

11.5 La formazione è gestita Responsabile del Personale che deve verificare periodicamente il livello di diffusione e conoscenza del Modello tra i dipendenti. L'OdV verifica periodicamente le attività formative programmate e eseguite e la conoscenza del Modello e del Codice Etico.

Sede Leg. Amm: Corso Torino, 4/13-16129 Genova- tel. 010.5956350- fax: 010 5958367

E-mail: [icostra@icostra.it](mailto:icostra@icostra.it)-[icostra@9netpec.it](mailto:icostra@9netpec.it) Cap. Soc. € 50.000 int.vers-

Cod.Fisc.P.IVA Registro Imprese di Genova : 03498580103

R.E.A 349330 UNI EN ISO 9001:2008 N.CERT-SC 10-2392

## 12. Criteri per la redazione del documento di analisi dei rischi

12.1 Il compito di condurre e rivalutare periodicamente, almeno con cadenza annuale, i rischi inerenti la violazione del D.Lgs 231/01 è affidato:

- Alla direzione;
- All'OdV per una valutazione della adeguatezza del documento predisposto dalla direzione circa l'identificazione dei rischi e delle misure di gestione del rischio (protocolli di prevenzione e controllo).

12.2 I riscontri dell'analisi dei rischi sono contenuti nel documento di analisi dei rischi. Il documento deve essere rivalutato sempre in caso di:

- Variazioni normative
- Variazioni organizzative e di governance
- Segnalazione di avviso di garanzia, rinvio a giudizio e/o condanna della società per responsabilità amministrativa ex Dlgs 231/2001, ovvero segnalazione di avviso di garanzia, rinvio a giudizio e/o condanna di personale della società per un reato presupposto del Dlgs 231/2001;
- Identificazione, nel corso dell'attività ispettiva, della violazione di un protocollo;